# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 6-7 Settembre 1933 - Anno XI

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

Via Davide Bertolotti



## Il Calendario del Regime per l'Anno XII sul prossimo Foglio d'Ordini

**ROMA**, mercoledì sera.

**Sabato 9 uscirà il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista, con il calendario del Regime per l'Anno XII.**

## La situazione della Banca d'Italia

*Aumento della riserva aurea e diminuzione della circolazione cartacea*

Roma, mercoledì sera.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 luglio 1933-XI al 31 agosto 1933-XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.993.984.000 a 7.032.548.000.

Le valute equiparate (Buoni del Tesoro, biglietti di banca di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) sono diminuiti da 343.039.000 a 317.987.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 4.585.154.000 a 4.588.342.000.

Le anticipazioni sono salite da 416.028.000 a 514.283.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.329.103.000 a 13.256.109.080.

I debiti a vista sono diminuiti da 353.212.000 a 326.357.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.454.212.000 a 983.601.000.

## Petrolini ricevuto dal Segretario del Partito

Roma, mercoledì sera.

Ieri il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio, Ettore Petrolini, reduce dai successi di Parigi e di Londra.

L'on. Starace ha intrattenuto l'illustre attore a cordiale colloquio, vivamente compiacendosi per i consensi da lui ottenuti all'estero, consensi che hanno meritatamente premiato le sue fatiche artistiche e la sua propaganda di italianità.

## La ultimazione dei lavori della «direttissima» Bologna-Firenze

Roma, mercoledì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che autorizza la spesa di L. 36 milioni per l'ultimazione dei lavori di costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

## GIORNO PER GIORNO

**Riassunto**

*Mercati di attesa a New York, Londra e Parigi. Dollaro debole rispetto alle valute oro. Sterlina difesa dal fondo di stabilizzazione dei cambi. Materie prime in leggero ribasso. La situazione può essere riassunta in una frase: incertezza sugli sviluppi dell'esperimento americano.*

**«Comperate subito»**

*Si racconta che gli Stati Uniti hanno vinto la crisi del 1921 lanciando l'appello: «Cittadini, spendete sino all'ultimo centesimo».*

*Un grido analogo sarà lanciato i prossimi giorni dalla N.I.R.A.: «Non indugiate, comprate subito».*

*Se il ritmo del consumo non aumenta rapidamente, se si permette che i prezzi al dettaglio salgano con un tempo più rapido dei salari, il meccanismo non funziona più e l'esperimento di Roosevelt è destinato a fallire.*

*Con tutti i mezzi della propaganda: dal giornale al cinema, dai manifesti alla radio, milioni di voci, guidate dalla N.I.R.A., stordiranno i prossimi giorni il pubblico con la formula: Comprate, comprate subito.*

*Assicurano i fautori della nuova economia che quando gli americani spenderanno sino all'ultimo soldo di quanto guadagnano la crisi sarà vinta. Ora, grazie ai codici industriali, la capacità di acquisto delle masse è già aumentata di cinque miliardi e quella dei contadini, dato l'aumento dei prezzi delle materie prime, di sei o sette miliardi di dollari.*

**In realtà si vorrebbe...**

*In realtà si vorrebbe che non solo i guadagni ma anche i risparmi fossero impegnati nell'avventura. Le grandi Banche si oppongono. Rifiutano di mobilitare i loro crediti e le loro riserve per anticiparli alle industrie che devono applicare i costosi codici industriali. E Roosevelt replica creando le Casse Corporative con l'aiuto della Reconstruction Finance corp. che ha adottato per i capitali la divisa eroica: vivere pericolosamente.*

*Non tutti i risparmiatori — anche negli S. U. — hanno l'animo eroico; le cronache finanziarie dei giornali inglesi segnalano una nuova emigrazione di dollari verso Londra e soprattutto verso Parigi.*

**Austerlitz o Waterloo?**

*Roosevelt ha detto una frase ambiziosa: «O il mio piano riesce oppure sarò l'ultimo Presidente degli S. U.».*

*Il successo nella misura prevista da Roosevelt ed i suoi amici ci pare ormai escluso, ma una catastrofe, come taluni prevedono, è anche poco probabile. Non tutte le battaglie finiscono con una Austerlitz od una Waterloo.*

**Il lettore.**

# Mussolini visita il campo degli Avanguardisti dei Fasci all'estero

*Scena indescrivibile di entusiasmo al grido di: Duce! Duce!*

L'ora del rancio al «Campo Mussolini» sul Monte Sacro

**ROMA**, mercoledì sera.

**Stamane, alle ore 9, accompagnato dall'on. Starace, il Capo del Governo ha visitato sul Monte Sacro il «Campo Mussolini» degli Avanguardisti dei Fasci all'estero, ricevuto all'ingresso dal comandante del Campo, Parini, dal Sottosegretario agli Affari Esteri Suvich, dal Capo di Gabinetto degli Esteri barone Aloisi, e dall'ispettore dei Fasci all'estero Dan Piero Colonna.**

**Quando il Duce è apparso sul grande podio metallico al centro del Campo, gli Avanguardisti, che avevano iniziato le consuete esercitazioni mattinali, lo hanno salutato con un formidabile «A noi!» seguito da un grido solo di entusiasmo.**

**Il Duce si è trattenuto pochi minuti sul podio, ascoltando i cori ai quali ha unito anche la sua voce. Dopo avere visitato alcuni servizi del vasto Campo, che è formato di 400 tende, il Duce si è avviato all'uscita ed ha permesso che gli Avanguardisti lo circondassero, rompendo le formazioni.**

**E' avvenuta allora una scena indescrivibile di entusiasmo. Il grido «Duce!» «Duce!» si è levato possente dalla massa degli Avanguardisti, ed il Capo del Governo, sorridente, in mezzo a tanta gioventù, ha raggiunto la sua automobile che è stata seguita in corsa, fino alla Città-Giardino, da migliaia di giovani esultanti.**

## 26.287 coppie di sposi hanno fruito finora delle facilitazioni ferroviarie

**ROMA**, mercoledì sera.

**Nel mese di agosto scorso sono stati venduti 809 biglietti ferroviari di seconda classe, e 379 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Undici di essi sono stati venduti da località di confine.**

**In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio s. a., hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato N. 26.287 coppie di sposi.**

## Disastro ferroviario sulla Chicago-New York

**Quindici morti e 100 feriti**

**BINGHAMTON**, mercoledì mattino.

**Il rapido Chicago-New York, per cause non bene accertate, ieri sera, alle 8 ora locale, è venuto a collisione con un treno merci nei pressi di questa cittadina.**

**Nell'urto violentissimo sono rimasti uccisi una quindicina di viaggiatori. I feriti più o meno gravi ammontano ad un centinaio.**

**IL TIFONE DEVASTATORE**

## Il tragico quadro sulle coste del Texas

New York, mercoledì mattino.

*Il tifone, che aveva fatto strage sulle Bahamas e su Cuba, si è ora rovesciato sulla Florida lasciando dietro di sè una lunga serie di distruzioni.*

*Sulla costa del Texas delle ondate colossali, alte quasi come una montagna, hanno invaso la terra per una estensione notevolissima, demolendo moli ed altre costruzioni lungo la costa ed inondando le città, i cui abitanti sono stati costretti a rifugiarsi sulle navi.*

*A Corpus Christi le ondate hanno invaso il quartiere degli affari della città. Tutte le case lungo la spiaggia da Nueces Bay a Corpus Christi, sono state abbandonate. La città di Brownsville è isolata.*

*A Raymondville, paese di 5000 abitanti, gran parte delle case sarebbero crollate e centinaia di persone sono senza ricovero. Tutte le strade sono ridotte impraticabili o addirittura distrutte per un raggio di 120 chilometri intorno a Raymondville.*

**L'INSURREZIONE A CUBA**

## Tutti gli ufficiali tratti in arresto

L'Avana, mercoledì mattino.

*Il movimento insurrezionale capeggiato dal sergente Batista può dirsi — almeno per ora — completamente vittorioso. Il Batista si è fatto riconoscere capo supremo dell'esercito, e come primo atto ha disposto per l'immediato arresto di tutti gli ufficiali dell'esercito, della marina e della polizia.*

*Soltanto stamane si è in condizione di poter dare notizie precise sugli avvenimenti di ieri e chiarificatrici della situazione.*

*Gli scopi e le ragioni della rivolta sono stati resi noti dallo stesso sergente Batista, il quale ha parlato alla radio. Il pubblico ha appreso così, dalla bocca del capo dell'ammutinamento, che i soldati non erano contenti del Governo, il quale in tre settimane di prova ha dimostrato di non essere abbastanza rivoluzionario.*

*«Noi vogliamo un governo veramente rivoluzionario — ha dichiarato il sergente Batista — e non più queste commedie».*

*Stando alle voci circolanti, pare che i soldati siano malcontenti del Governo De Cespedes non tanto per il fatto che i seguaci di Machado non sono stati espulsi dai ranghi, quanto perchè il programma di economie annunziato recentemente dalla stampa comprende, tra l'altro, una riduzione delle paghe dell'esercito, della marina e della polizia e una forte riduzione degli effettivi militari. I soldati, insomma, temono la disoccupazione.*

*Come è già stato accennato, il Presidente della Repubblica De Cespedes è stato sorpreso dalla notizia del colpo di mano mentre si trovava a Matanzas, dove si era recato per visitare la zona colpita dal tremendo ciclone dell'altro giorno.*

*I commissari hanno dichiarato di aver già provveduto a notificare il cambiamento di Governo al Corpo diplomatico, da cui attendono un pronto riconoscimento.*

## Stamane si è aperta l'Esposizione di Bari

# Il Duce promette il suo intervento alla inaugurazione della Quinta Fiera

**Bari**, mercoledì sera.

La Fiera del Levante, la possente organizzazione che, auspice Bari, va realizzando la conquista dell'Oriente industriale e commerciale, ha aperto stamane i battenti alla sua quarta manifestazione alla quale hanno assistito S. A. R. il Duca di Genova in rappresentanza di S. M. il Re nonchè i rappresentanti del Governo fascista, del Senato, della Camera, del Partito Fascista, dei Gerarchi nazionali delle organizzazioni industriali, commerciali ed agricole e delle missioni e delegazioni estere.

Numerosi treni hanno riversato migliaia e migliaia di persone provenienti da tutte le parti d'Italia e moltissimi stranieri, che si aggiungono a quelli che già sono a Bari da diversi giorni per preparare le varie esposizioni estere. Le ampie strade della città, animatissima di buon mattino, sono sfarzosamente pavesate di bandiere nazionali che garriscono ovunque. Bari è stamane tutto un tripudio di tricolore.

Alle 8,30, salutati dalle autorità locali, sono giunti i rappresentanti del Governo: S. E. Jung, del Senato: on. Simonetta, della Camera: onorevole Bianchi, e del Partito fascista: prof. Spizzi, nonchè numerosi deputati, senatori e diplomatici esteri.

Per ricevere S. A. R. il Duca di Genova si sono adunate alla stazione ferroviaria le principali autorità con a capo i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera, del Partito, il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata col Comandante della Divisione Militare ed il rappresentante del Comandante in capo dello Jonio e del Basso Adriatico, il Segretario federale, il Commissario al Comune, il Preside della Provincia, il Presidente dell'Ente Autonomo della Fiera del Levante, il Console generale comandante il Gruppo di Legioni della Milizia e numerose altre autorità e personalità.

Il Presidente della Fiera, gr. uff. Antonio Larocca, in occasione della inaugurazione, ha inviato a S. E. il Capo del Governo un vibrante telegramma, che documenta il successo della grande manifestazione.

Il Capo del Governo ha così risposto:

**«Presidente Fiera Levante — Bari.**

**Rispondo al vostro telegramma che mi informa sugli sviluppi dell'iniziativa barese per la Fiera del Levante, giunta ormai al quarto anno. Resta inteso che io interverrò alla inaugurazione della quinta Fiera.**

**MUSSOLINI».**

In occasione della cerimonia, S. E. Jung, Ministro delle Finanze, ha pronunciato il seguente discorso:

«*Altezza Reale*,

«Nel fervore di questo raduno di produttori e di commercianti, nella festosità del popolo che così pienamente partecipa a questa celebrazione, l'A. V. ha certo sentito affiorare la vena limpida del profondo sentimento di amore che fa questa forte gente di Puglia devota al suo Re. Questo sentimento, come ogni altro nobile moto dell'animo, ha acquistato di intensità dacchè il Fascismo ha elevato agli occhi degli italiani i valori spirituali della vita dei singoli e della collettività, valori sui quali si fonda la nostra coscienza di Nazione e la nostra tenace volontà di primato.

«E' così che, mentre le durezze della prova che il mondo attraversa nel campo economico sono state altrove ragione di smarrimento e di incertezza, il popolo italiano, stretto intorno al suo Capo, ha trovato nell'asprezza delle difficoltà incitamento a superare se stesso e forza per lanciarsi decisamente incontro all'avvenire, in una certezza di fede che la grandezza del Capo e l'austerità della dottrina alimentano incessantemente.

«Anche qui, noi abbiamo una prova di questa fede. Attuata per la prima volta nel primo anno della depressione mondiale, la Fiera del Levante si è sviluppata, si è accresciuta, ha perfezionato i suoi mezzi e precisato i suoi fini malgrado il dilagare ed il permanere della depressione, quasi ad affermare anche nel campo dei traffici, che non ad obiettivi contingenti sono diretti gli sforzi del Fascismo, ma a mète durevoli segnate dalla Storia alla consapevolezza del popolo italiano. Ed oggi, che per segni molteplici, come nel campo economico, le giornate più dure ci stanno alle spalle, un'altra affermazione sorge da questa Fiera, più grande, più bella, più ricca di prodotti che non le precedenti: l'affermazione della forza che deriva al popolo italiano dalle sue solide virtù di laboriosità, di parsimonia, di armonico equilibrio di vita. Questo è il nobile materiale che il Duce plasma nella sua incessante fatica.

«Non di illusioni e di blandizie Egli ci ha nutriti in questi anni, ma della maschia certezza che in ogni prova, tenacia, coraggio, spontanea volontà di sacrificio, sono indispensabili a chi è deciso a superare il cimento. Non brame contrastanti hanno presieduto al nostro sforzo produttivo, ma la umana solidarietà creata dal Fascismo fra tutti i produttori, quali che siano le loro rispettive mansioni, solidarietà che ne fa un esercito solo agli ordini del Duce, al servizio della Nazione.

«A Bari, a questa laboriosa gente di Puglia, che attorno alla nobiltà delle cattedrali e dei castelli ha saputo creare così grande dovizia di colture agricole e tanto progresso di traffici e di industrie, porto l'ambito saluto del Duce che segue con amore le vostre opere e le apprezza.

«A quanti sono qui convenuti da tanti parti del mondo posso ripetere che l'Italia crede che gli scambi internazionali sono elemento essenziale della prosperità del mondo ed auspica che presto ed ovunque l'assetto della moneta e dell'economia sia pure tale da rispondere a questa primordiale necessità della vita dei popoli. Con tale augurio, nel sacro nome del Re, dichiaro aperta la quarta Fiera del Levante».

Subito dopo il discorso è stato aperto al pubblico l'ingresso alla Fiera per la visita ai padiglioni.

**DE PINEDO**

## Una grande corona del Duce presso il feretro dell'aviatore

New York, mercoledì sera.

La salma di De Pinedo è esposta nella cappella mortuaria di Campbell, avvolta nel tricolore. La guardia d'onore è montata da marinai italiani dei sommergibili *Balilla* e *Millelire* e da marinai americani della Divisione navale di Nuova York.

Stamane il Console generale Grossardi deporrà ai piedi della bara una grande corona del Duce. Il vice-Console Serafini recherà la corona della città di Roma e altri tributi floreali saranno inviati dai Fasci italiani all'estero, dall'Ambasciatore Rosso, dai combattenti, dal Ministero della Aeronautica, dai giornali italiani di America, da moltissime associazioni italo-americane. In giornata Angelo Flavio Guidi, circondato da Camicie nere, recherà l'estremo saluto del Fascio all'aviatore scomparso.

## L'adunata di 150 mila "croci uncinate" a Norimberga

*Il Cancelliere Hitler parla alle Camicie brune raccolte nell'immensa spianata di Luitpoldhain, dopo l'appello dei reparti d'assalto e degli Elmi d'acciaio.*

**I CAMPIONATI MONDIALI STUDENTESCHI**

## Gli spadisti italiani in testa nelle eliminatorie della gara individuale

La strana, ma utile uniformità delle eliminatorie di fioretto che aveva permesso di formare tre gironi di sette concorrenti ciascuno senza che un gruppo fosse dissimile dall'altro neppure per la nazionalità dei tiratori ha subito una leggera variante nella gara individuale di spada. Italia, Francia, Ungheria, Germania, Inghilterra e Cecoslovacchia hanno presentato ognuna tre concorrenti, la Spagna invece si è contentata di uno solo ed in compenso è apparso per la prima volta in questa competizione un goliardo svizzero: Hörning.

I tre gironi eliminatori, terminati verso mezzogiorno hanno dato i seguenti risultati:

*Primo girone.* — Si classificano per la finale: *Agostoni* (Italia), 5 vittorie e 0 sconfitte; Dunay (Ungheria), 4 vittorie e 2 sconfitte; Deydier (Francia), 3 vitt., 1 match nullo e 1 sconfitta.

Eliminati: Bartlett (Inghilterra), 2 vitt.; Blazek (Cecoslovacchia), 2 v.; Schuster (Germania), 1 v.; Arandilla (Spagna), 0 v.

Presidente di giuria il francese Levy.

*Secondo girone.* — Si classificano per la finale: *Brusati* (Italia), 4 vittorie e 0 sc.; Pecheux (Francia), 4 v. e 0 sc.; Lewis (Inghilterra), 2 v. e 3 sc. (dopo barrage).

Eliminati: Skyva (Cecoslov.) 2 v.; Wiese (Germania), 2 v. (entrambi dopo barrage con Lewis) e Meszlenyi (Ungheria), 0 v.

Presidente di giuria l'italiano Bertinetti.

*Terzo girone.* — Si classificano per la finale: *Rastelli* (Italia), 5 v. e 0 sc.; Godin (Francia), 4 v. e 1 sc.; Feledi (Ungheria), 3 v., 1 match nullo e 1 sc.

Eliminati: Wohal (Germania), 2 v.; Hörning (Svizzera), 1 v. e 1 match nullo; Witney (Inghilterra), 1 v.; Linhardt (Cecoslovacchia), 0 v.

Presidente di giuria l'italiano Terlizzi.

Sono dunque tre italiani (Agostoni, Brusati, Rastelli), che disputeranno la finale insieme a tre francesi (Deydier, Pecheux, Godin), due ungheresi e un inglese. Non v'è dubbio che il vincitore debba appartenere alle due prime nazioni nominate, ma a quale? Se si dovessero tenere in considerazione i resultati di ieri sera, si dovrebbe rispondere: Francia. Se si guardasse invece a quelli di oggi e, più che tutto, al pesassero gli uomini sul loro passato, si dovrebbe dire: Italia.

Agostoni, Brusati e Rastelli hanno terminato i loro gironi senza ricevere una sola sconfitta mentre fra i francesi il solo che non abbia avuto infortuni è Pecheux. Egli era nel girone di Brusati e il loro incontro non è stato necessario per definire la situazione. E' da notare che i francesi hanno fatto partecipare alla gara individuale Pecheux, Godin e Deydier, escludendo Jarricot che ieri aveva fatto il miglior resultato. Ciò può confermare la nostra impressione di cui non abbiamo fatto mistero e cioè che Jarricot, più che migliore della squadra, sia stato l'uomo più fortunato. Fra gli italiani, il criterio di scelta è del resto stato lo stesso: più che i risultati di ieri è stato tenuto in conto il valore reale degli uomini, valore su cui non può esservi dubbio. Quel che avverrà stasera non si può prevedere.

Chi osa ormai fare un pronostico deciso? Eppure senza scambiare i desideri con la realtà, ci pare di poter essere tranquilli. Se il vincitore sarà italiano si sarà in qualche modo rimediato alla giornata disastrosa di ieri; per cancellarla del tutto bisognerebbe che Agostoni, Rastelli e Brusati finissero ai primi tre posti. Il che è molto difficile, ma non del tutto impossibile.

Il girone finale comincia alle 16.

### Lettonia-Francia 46-36

Stamane è pure continuato il torneo di palla canestro che ha visto alle prese la squadra lettone con quella francese. La quale, come al solito, ha iniziato l'incontro attaccando decisamente e riuscendo a portarsi in vantaggio; i lettoni, superiori come giuoco, riuscivano ad imporsi e a riguadagnare il terreno sì da terminare il primo tempo in vantaggio, sia pure di un solo punto (19-18).

Anche il secondo tempo veniva iniziato dai francesi decisamente, ma alla distanza il giuoco dei lettoni aveva ragione della foga dei francesi e l'incontro terminava con una chiara vittoria della Lettonia.

La Lettonia ha avuto il suo miglior uomo in Jurcins e la Francia in Seguin e Michel.

Formazioni delle squadre:

*Lettonia*: Jurcins (cap.), Gulens, Anverson, Randzins, Tiltins, V. Malke, P. Malke.

*Francia*: Flouret (cap.), Seguin, Largelet, Michel, Roussel, Homberg, Andony.

Arbitro: Ghirimoldi (Italia).

# TORINO DI GIORNO

## Il I Congresso internazionale di medicina sportiva

*I congressisti visitano le Officine FIAT al Lingotto*

## Il ritorno dalle Colonie dell'E. O. A.

*L'arrivo a Porta Nuova delle Piccole Italiane reduci dalle Colonie estive dell'E. O. A.*

### I divertimenti

**Valentino - Chalet - Valentino**

Serata in onore ed addio di

**ADA NERI**

e A. Ferrazzano. L'artista eseguirà le canzoni richieste dal pubblico.

**Spettacoli cinematografici**

VITTORIA: « Carmencita », C. Montenegro e Grande Spettacolo di Arte Varia.
SPLENDOR: Gangsters. Colosso supergiallo.
IDEAL: « Scocco matto ». Film supergiallo.
ALPI: « Al ballo insieme ». Sandra Ravel.
STATUTO: « Anno 1914 ». J. Smosarska.
BORSA: « Fattoria del mistero ». G. O'Brien.
PRINCIPE: « La bolgia dei vivi » e Varietà.
SAVOIA: « Non son geloso ». Albani-Besozzi.
NAZIONALE: Spia bionda. Richard Dix. L. 2.
AMBROSIO: Giardino del diavolo. Blondell.

**L'« ANNO 1914 » trionfa allo STATUTO**

per l'atmosfera eroica in cui si svolgono gli episodi drammatici della risurrezione della Nazione polacca. Splendida l'interpretazione: ottimo il parlato in italiano. Si proiettano pure le entusiastiche accoglienze di Chicago, New York e Roma, a S. E. Italo Balbo e ai trasvolatori atlantici.

**«L'ACCUSA» - «L'ACCUSA» - «L'ACCUSA»**
*è l'opera sorprendente « Columbia »*
*Tutti accorrono al « CINEPALAZZO ».*

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

**Borsa di Torino**

TORINO, 6. — Rallentamento nell'attività degli scambi. Prezzi sempre sostenuti sui valori di Stato, specialmente sulla Rendita, con variazioni di poco conto da ieri. Leggermente pesanti i valori industriali con perdite di qualche unità su Fiat, Terni, [illegible] Burgo. Resistenti e bene assorbite le Viscosa.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierne |
|---|---|---|---|
| 150 | Rend. 3.50% c. | 80,65 | 80,675 |
| 100 | Id. f. c. | 80,80 | 80,85 |
| 100 | Consol. 5% c. | 89,12 | 89,15 |
| 100 | Id. f. c. | 89,40 | 89,35 |
| 500 | I.R.I. 4,50% | 457 — | 457 5/8 |
| 500 | Torino 6% c. | 503,50 | 506 — |
| 500 | S. Paolo 5% | 408,25 | 408 — |
| 500 | S. Paolo 3,50% | — | — |
| 500 | Ferrov. 3% | 318,50 | 318 — |
| 500 | Elet. fer. 4 50% | 457 5/8 | 458 5/8 |
| 100 | B.T. Nov. 1934 | 101 — | 101 — |
| 100 | B.T. Nov. 1940 | 102,90 | 102,95 |
| 100 | B.T. Nov. 1941 | 102,90 | 102,90 |
| 500 | C. Fond. 5% | — | — |
| 500 | C. Fond. 6% | — | — |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1625 — | 1625 — |
| 500 | Banca Comm. | 994 — | 994 — |
| 200 | Credito Ital. | 645,50 | 645,50 |
| 100 | Banco Roma | 102 — | 102 — |
| 500 | C. Mobiliare | 556 — | 556 — |
| 350 | Mediterranea | 380 — | 378 — |
| 200 | Meridionali | 375 — | 375 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 65 — | 62 — |
| 250 | Lloyd Sab. | 30,25 | 29,25 |
| 35 | Ciriè-Lanzo | 177 — | 177 — |
| 10 | Italiana Gas | 12 1/8 | 12,10 |
| 50 | Stige | 83 — | 83 — |
| 250 | Elettr. A. I. | 63,25 | 64 — |
| 125 | Sip | 23,25 | 22,50 |
| 400 | Terni | 149 — | 146,50 |
| 100 | P. C. E. | 69,50 | 69 — |
| 200 | Savigliano | 772 — | 772 — |
| 100 | Nebiolo | 153 — | 153 — |
| 150 | Bacchiere | 156 — | 156 — |
| 50 | Tedeschi | 69 — | 69 — |
| 200 | Fiat | 230,75 | 229,25 |
| 50 | Monte Amiata | 38,25 | 38,50 |
| 100 | Montecatini | 111,75 | 111,50 |
| 100 | Olivetti | 220 — | 226 — |
| 250 | Montaponi | 214 — | 213 — |
| 25 | Schiapparelli | 4 — | 4 — |
| 100 | Mira Lanza | 80,25 | 80 — |
| 100 | Cir | 144 — | 144 — |
| 500 | Acqua Potab. | 355,50 | 356,50 |
| 250 | Fiorio | 35,75 | 35 — |
| 200 | Viscosa | 174 — | 174 — |
| 25 | Valli Lanzo | 22 — | 22,25 |
| 150 | Aedes | — — | 155 — |
| 250 | Lane Borg. | — — | — — |
| 250 | Beni Stabili | 208 — | 208 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 97 — | 97 — |
| 500 | Cart. Burgo | 128 — | 126,50 |
| 100 | Piltaluga | 5 — | 5 — |
| 65 | Fornaci | 228 — | 228 — |

CAMBI: Parigi 74,325; Londra 60,15; Svizzera [illegible]; New York 15,18.

**Borsa di Milano**

MILANO, 6. — Con scambi sempre numerosi e con intonazione ancora ottima è trascorsa anche la riunione odierna, malgrado specialmente all'esordio non siano mancati molti e più che naturali realizzi che furono assai bene assorbiti. Numerose transazioni fra i titoli dello Stato con la Rendita 3,50% fra 80,55, 81 e 80,85; e per il Consolidato 5% fra 89,10, 89,35, 89,32 per fine corrente mese. Fermissimi nel settore azionario tutti gli Alimentari, le Ilva da 108,50 a 118, 117,50; Rubattino da 157 a 168; e i Petroli d'Italia assai ricercati fra 21, 22,50. Quasi immutato il rimanente, eccezion fatta per i Tessili leggermente meno sostenuti. Burgo 125.

Rendita 3,50% [illegible]; Consolidato 5% fm. 89,325; Banca It. [illegible]; Banca Comm. 993,50; Banco Roma 102; Credito It. 645; Credito Marit. 500; Consorzio Mob. 556; Elettricità. 10; Mediterranea 376,00; Meridionali 675; Veneta Costr. Ferr. 160; Cosulich 16; Rubattino 168; Ilv. Triest. 22,50; Col. Cantoni 1575; Furter 45; V. Olona 74; V. Seriana 7; V. Ticino 90; Olcese 931; Stampati 573; Cantoni Coate 394; Linif. Can. Naz. 173; Rom. Varzi 297; Rotondi 221; Tosi 30; Coton. Merid. 13,75; Un. Manif. 330; Lan. Gavardo 780; Rossi 2660; Targetti 68,50; Carcani 275,50; Bernasconi 44,50; Viscosa 174,50; Pacchetti 46,25; Ansaldo 29,50; Ilva 117; Metallurgica Italiana 163,50; Amiata 36; Montecatini 111,50;

Dalmine 146,25; Breda 44,50; Bianchi 41,50; Isotta 14,75; Fiat 230,50; Miani Silv. 9,60; Breggiano 35,50; Adriat. Elettr. 176; Brioschi 169; Cisa 104,50; Dinamo 225; Breda [illegible]; Valdarno 144,50; Alta Italia 64; Emiliana 317; Triaca Adda 300; Adamello 130; Gaso 46; Edison 571; Id. Postelegrafonica 357; Sip 23,50; Tirso 70,50; Viscola 312,50; Ind. Zuccheri 1053; Raff. L. L. 436; Cinzano 12 1/8; Mira Lanza 79; Petroli It. 22 1/8; Aedes 153; Fond. Bar. 250; Id. 7% 60,50; Fondi Rustici 78; Beni Stab. 206; Saigona 35; Baroni 11; Alb. Venezia 32 7/8; Italo Am. 30; Pirelli It. 813,50; Pirelli e C. 219; Brasital 67; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 25. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 87,50; Cred. Venezie 5% [illegible]; Id. 6% 504,50; Cons. terr. 4% 441; Id. 5,50% 490,50; Cons. Miglior. 5% 503,50; Id. 5% 477; Banca Lavoro 5,50% 401,50; Id. S. Paolo 5% 499; Buoni Nov. 5% 1934, 101; Id. 1940, 103,05; Id. 1941, 103,025. — CAMBI: Parigi 74,32,50; Zurigo 364,50; Londra 60,15; Amsterdam 768; Madrid 169,50; Bruxelles 256; Berlino 454,50; Praga 56,70; New York chèque 15,18.

**Borsa di Genova**

GENOVA, 6. — Sempre ben tenuti i Consolidati. Attiva il mercato azionario con tendenza ferma. Ancora favorite le Rubattino che aperte a 167,50 si spinsero in chiusura sino a 167. Oggi pure domandate le Sabaudo, fermissime le Ilva. Ricercati i Saccarifici e le Molini. Qualche realizzo in Fiat; rimanente sostenuto. Cambi più calmi.

Rendita 3,50% fm. 80,90; Consolidato 5% 89,425, cont. 89,175; Venezie 3,50% 87,80; Buoni Tes. 1934, 101; id. 1940 103; id. 1941, 103; Cons. Miglior. 5% 477, Id. 6% 503; Id. S. Paolo 5% 498,50; Banca It. 1630; Banca Comm. 993; Banco Roma 102; Credito It. 645; Meridionali 675; Mediterranea 378; Rubattino 167; Lloyd Sabaudo 33,78; Alta Italia 65; Polare 23; Ilva 174; Montecatini 111,75; Amiata 37; Ilva 117; Ansaldo 29,75; San Giorgio 165; Fiat 229,50; Un. Es. Elettr. 11; Sip 23,75; Terni 147; Eridania 312,50; Ind. Zuccheri 1064; Raff. L. L. 440; Distillerie It. 125; Molini A. I. 299; Aedes 154; Beni Stab. 205. — CAMBI: Parigi 74,325; Svizzera 366,50; Londra 60,15; Olanda 768; Spagna 169,60; Belgio 265; Berlino 455; Praga 56,70; Buenos Aires carta 4,05; New York 15,18.

**Borsa di Roma**

ROMA, 6. — Rendita 3,50% cont. 80,70, fm. 80,85; Consolidato 5% cont. 89,35, fm. 89,325; Venezie 3,50% 87,80; Buoni Nov. 1934, 100,95; id. 1940, 103,025; id. 1941, 103,025; Banca Lavoro 5,50% 492; Cons. Miglior. 5%, 477; id. 6%, 503; Banca It. 1630; Credito Fond. 505; Banca Comm. 993; Credito It. 645; Banco Roma 102; Meridionali 674; Tram 213; Rubattino 167; Sola 186; Metallurgica It. 149; Ilva 118; Montecatini 112; Ansaldo 30; Fiat 229,50; Terni 148,50; Rom. Elettr. 290; Azoto 107; Rom. Navvh. 152; Fondi Rustici 78; Immobiliare 455; Beni Stab. 207,50; Impr. Fond. 189,50; Metallurgia 1058; Acqua Marcia 691. — CAMBI: Parigi 74,325; Londra 60,15; Zurigo 366,50; New York 15,18.

**Borsa di Trieste**

TRIESTE, 6. — Rendita 3,50% fm. 80,80; Consolidato 5% fm. 89,275; Veneziе 3,50% 87,70; Buoni Tes. 1934, 100,95; id. 1940, 102,90; id. 1941, 102,90; Adria 70; Cosulich 14,50; Lib. Triest. 25; Lloyd 54; Assicur. Generali 3460. — CAMBI: Parigi 74,32,50; Londra 60,15; New York 15,18; Zurigo 366,50.

### Gli alloggiamenti a Roma degli Avanguardisti del Concorso «Dux»

La Presidenza provinciale dell'Opera «Balilla» porta a conoscenza delle famiglie degli interessati che gli Avanguardisti torinesi partecipanti al Concorso-campeggio « Dux » sono alloggiati all'Istituto Industriale, in via Conte Verde, alla 30.a Legione di formazione. Comunica inoltre che i graduati Avanguardisti che parteciperanno all'adunata nazionale in Roma partiranno venerdì 8 corr. nelle primissime ore, e che dovranno presentarsi, per ricevere le necessarie istruzioni nonchè il materiale di equipaggiamento, alla Casa del Balilla, domani giovedì, alle ore 17. I graduati saranno alloggiati in Roma alla Scuola Vittorio Emanuele, 39.a Legione di formazione, mentre i reparti marinai, che dovranno presentarsi alla visita medica alla Casa del Balilla questa sera alle ore 21, saranno alloggiati in Roma alla Scuola Cadiolo, alla 40.a Legione di formazione.

### Gli artigiani alla Settimana Commerciale

Gli artigiani che intendono prendere parte alla Settimana Commerciale (7-14 settembre) sono pregati di passare dalla Segreteria provinciale, piazza Cavour 9, per comunicazioni in proposito.

### Il ritorno del Card. Fossati

Col diretto delle ore 8,30 è tornato da Roma S. E. il Cardinale Maurilio Fossati.

### La partenza del treno speciale per la Crociera del Pubblico Impiego

Con treno speciale, alle ore 5 di questa mattina, sono partiti alla volta di Trieste circa ottocento torinesi che partecipano alla Crociera Mediterranea, organizzata dal Dopolavoro del Pubblico Impiego e che ha per mèta: Atene e Istambul.

### Una corona del Segretario del Partito sulla tomba di un Caduto

Il Segretario federale ha deposto, a nome di S. E. il Segretario del Partito, una corona sulla tomba del Martire Cavallari, a Moncalieri. Reso l'omaggio, il Caduto è stato commemorato con l'austero rito fascista.

### Passaggio di pellegrini francesi

Coi treni provenienti dalla Francia, alle ore 5, 7 e 8,50, sono giunti circa mille pellegrini, i quali dopo una breve sosta alla stazione di Porta Nuova, sono partiti per Roma.

## TEATRI

### ALFIERI

**Il lieto successo di « Sempre le donne... »**

All'« Alfieri » ieri sera la Compagnia di Armando Fineschi ha messo in scena la nuova rivista *Sempre le donne...* di Fiorita. Il pubblico, che gremiva la sala in ogni ordine di posti, ha fatto la più lieta accoglienza al lavoro, applaudendo calorosamente ad ogni quadro. La rivista è piacevole, è allestita con buon gusto, con ricchezza di scenari ed eleganza di costumi. I quadri, che si succedono con rapidità, sono vivaci e briosi. Particolarmente apprezzati i quadri del capostazione, della televisione futurista, del film e quello agreste al finale del secondo atto. Le musichette di canzoni e ballabili sono state gradite. Gli attori della Compagnia Fineschi hanno rappresentato la rivista con impegno, riuscendo a divertire il pubblico per la loro arguta interpretazione. Wanda Osiris, Maria Donati, Armando Fineschi, comicissimo nelle sue macchiette, il Petroni, il Ferrari e il Monetti hanno riscosso calorosi applausi. Affiatato il corpo di ballo e buona l'orchestra diretta dal maestro Vaccari. Da stasera *Sempre le donne...* si replica.

### CHIARELLA

**Prossimo debutto dei De Filippo**

Al « Chiarella », dove ieri sera ha terminato le sue rappresentazioni la Compagnia degli « Spettacoli Meda », debutterà il giorno 11 corrente la Compagnia del Teatro umoristico dei fratelli De Filippo, della quale fanno parte noti attori del teatro dialettale napoletano.

### MICHELOTTI

**Il divertente spettacolo del « mago » Bustelli**

Ieri sera ha debuttato al « Michelotti » il noto illusionista Bustelli, denominato il «mago in frak». I suoi numerosi esperimenti, ricchi di trucchi, di giochi scenici, di prestidigitazioni abilissime, hanno molto divertito il pubblico che affollava il ritrovo estivo. Da questa sera egli inizia la serie delle repliche del suo spettacolo, con nuovi sensazionali esperimenti, che si protrarrà sino a domenica prossima.

### VITTORIO EMANUELE

**Questa sera: «La cena delle beffe»**

Al « Vittorio » questa sera la Compagnia dei grandi spettacoli italo-americani rappresenta la *Cena delle beffe*, di Sem Benelli.

*Armando Fineschi e Maria Donati in una scena della rivista Sempre le donne... di Fiorita, rappresentata ieri sera all'Alfieri con lieto successo.*

### Le sane domeniche del popolo

**Un treno popolare sulla Ciriè-Valli di Lanzo - A Trana, Cumiana e Pinerolese**

La Ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo domenica 10 corrente effettuerà due treni popolari col seguente orario:

1° Treno. — Partenza da Torino alle ore 6,05, arrivo a Lanzo alle 6,50, a Germagnano 6,53, a Traves 7, a Pessinetto 7,05 ed a Ceres alle ore 7,13. 2° Treno. — Partenza da Torino alle ore 6,40, arrivo a Lanzo alle 7,31, a Germagnano 7,34, a Traves 7,41, a Pessinetto 7,49, a Ceres alle ore 8,01. Il ritorno sarà effettuato con un treno speciale in partenza da Ceres alle ore 19,21, da Pessinetto 19,28, da Traves 19,33, da Germagnano 19,40, da Lanzo 19,49 e arriva a Torino alle 20,21. Il prezzo resta fissato in Lire sei per il percorso di andata e ritorno.

I servizi delle linee automobilistiche delle Alte Valli effettueranno pure delle corse a prezzo ridotto in coincidenza col treno in partenza da Torino alle ore 6,40 ed alla sera col treno in partenza da Ceres alle 19,21 e da Germagnano alle 19,40. I relativi prezzi sono i seguenti: da Germagnano a Viù L. 6; da Ceres a Balme L. 8; al Pian della Mussa L. 12; a Forno Alpi Graie L. 6.

La vendita dei biglietti per ognuno dei due treni, a scelta, e per le linee automobilistiche sarà effettuata presso la stazione di Torino dalle ore 8 alle 12,15 e dalle 13,30 alle 19,30 a partire da martedì fino a tutto sabato.

Pure domenica, in occasione delle feste patronali al Santuario di Trana, verranno effettuati i seguenti treni a prezzi ridotti: Partenza da Torino alle ore 6,55 e 7,55; partenza da Trana alle ore 19,30 e 19,45. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 4.

Essendovi pure le feste patronali a Cumiana, verrà effettuato un treno popolare per detta località in partenza da Torino alle ore 6,55 ed in partenza da Cumiana alle ore 17,50. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5. Da Cumiana domenica verrà pure effettuato un treno ordinario in partenza alle ore 21,30 per Torino.

Verranno inoltre effettuati i seguenti treni: 1° *Per Pinerolo*, partenza da Torino alle ore 5,46; 6,05; 7,55; 14; partenza da Pinerolo alle ore 17,25; 19,15; 21,20. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5. 2° *Per Perosa e Prà Catinat*, partenza da Torino alle ore 6,05 e partenza da Pinerolo alle ore 19,15. Prezzo del biglietto di andata e ritorno per Perosa L. 8 e per Prà Catinat L. 10.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione di via Sacchi e presso il Caffè Carino, piazzetta Corpus Domini (via Palazzo di Città) da oggi fino ad esaurimento dei posti disponibili.

### Prospettive settembrine

Settembre. E' un po' l'avanguardia dell'autunno che si avanza. Non bisogna illudersi troppo sul persistere del bel tempo: è meglio correre ai ripari. E' questo il momento di provvedersi di indumenti più pesanti senza però premere troppo sul proprio bilancio, che ha già di recente sopportato i salassi delle ferie estive. Questa possibilità è data dall'Alleanza Cooperativa Torinese, il cui reparto dell'Abbigliamento (via San Francesco d'Assisi 11) ha in vendita uno sceltissimo assortimento di vestiti confezionati, di taglio perfetto, a prezzi che vanno dalle 150 alle 250 lire; di eleganti soprabiti a lire 160 e 250; e, infine, di impermeabili (un giorno, forse, pioverà) a lire 160 e 190. Gli indumenti confezionati dall'A.C.T. hanno ormai una così solida rinomanza da non richiedere particolari illustrazioni.

### E. I. A. R. - Radio Torino

— 19-19,5: Comunic. ufficio presagi — 19,50: Comunic. del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingua estera. — 19,40: Dischi — 20,30: « Casa mia, casa mia! », operetta in 3 atti di G. Pietri, diretta dal maestro N. Ricci — Negli intervalli: Lucio Ridenti: « 12 più 1 », conversazione — Notiziario letterario — Dopo l'operetta: Giornale radio.

Roma-Napoli, 20,40: Concerto variato — 21,15: « Con riferimento a vostra pregiata... », commedia in un atto di F. Bengbi — 21,45: Concerto variato. — Bolzano, 20: Concerto variato — Palermo: 20,45: Concerto variato — Bari, 20,40: Concerto di musica da camera. — Bruxelles 1, 22,55: Liszt: « Cristus vincit » — Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava, 21,5: Orchestra: Thomas, Meyerbeer, Bizet, Respighi, Ponchielli, Puccini, Goldmark) — Tolosa: dalle 20 alle 0,30: Musica varia — Breslavia, 20,30: Musica da ballo — Francoforte, 21,10: « Il bottone del calzoni » farsa campagnuola in un atto di Neal e Forner — Heilsberg, 20,10: Arie viennesi — 20,40: Concerto di mandolini e di cetre.

### Seguendo la Cronaca

**UN NUOVO TIPO DI CAFFE'**

Con una simpatica riunione è stato inaugurato il nuovo padiglione, sito in via Principe Tommaso n. 18 bis, per la torrefazione del caffè originale « Costa Rica ». Si tratta di un prodotto non miscelato, assolutamente genuino e di primissima qualità, originario dell'America Centrale e precisamente delle grandi coltivazioni di Costa Rica.

Concessionaria per l'Italia ed incaricata dal Governo di quella Regione per la propaganda, è la Ditta M. De Quiros che intende svolgere una seria attività commerciale per sempre migliorare la diffusione di un prodotto di sempre maggiore consumo e che conta innumeri e raffinati buongustai. Per contraddistinguere questo nuovo tipo di caffè, la Ditta concessionaria ha adottato come marca lo stemma originale di Costa Rica con la leggenda il vero caffè di Costa Rica.

Alla simpatica cerimonia erano presenti il Cav. A. Opessi, Console di Costa Rica; il Cav. Nino Papo, Fiduciario del Gruppo Rionale Fascista « *L. Bassani* » nella cui giurisdizione la Ditta risiede; il Consultore Cav. G. Sacco, in rappresentanza del Console Dottor Edoardo Zucchetti; il Fiduciario del Gruppo Rionale Fascista « *M. Gioda* », Prof. Ing. Comm. Verrotti; il Capo Settore Ercole Borile, per il Gruppo Rionale Fascista « *M. Gioda* »; il Dottor Corvetti Cav. Uff. Giuseppe; il Segretario del Fascio di Costa Rica e Panama, rappresentato dal Dottor Aguilar; il Rag. Amilcare Mo, Ispettore di Zona del P. N. F.; il Dottor C. Argentero, Segretario del Gruppo « *L. Bassani* »; il Centurione Emilio Partenio; il Capitano Festa Castiati Piero; il Capo Manipolo Petrini; il Prof. Dottor Quarella; il Cav. Segre Augusto, Presidente di Categoria della Federazione Fascista del Commercio; l'Avv. U. Griffini, dell'Amma; l'Avv. Croce, dell'Amma; il Dottor A. Corsini. Con brevi ed indovinate parole la Signora De Quiros ha inneggiato alle fortune degli scambi commerciali fra l'Italia e la Costa Rica, illustrando brevemente gli scopi e le attività della nuova Ditta. Ha risposto, a nome dei presenti, il Rag. Mo, ringraziando ed augurando prosperità alla bella ed utile iniziativa. La Ditta concessionaria, dopo aver distribuito a tutti gli intervenuti dei sacchetti di propaganda (legati artisticamente coi colori Nazionali e Costaricensi) del suo squisito caffè, ha disposto, per meglio onorare l'inizio della sua attività commerciale, di devolvere a favore delle Opere Assistenziali di Torino una cospicua quantità di caffè.



**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

VITTORIO (Comp. Grandi Spettacoli. — Ore 21,15: « Cena delle beffe » di Sem Benelli.
STADIUM. — Riposo.
ALFIERI: 21,15: Riv. « Sempre... le donne ».
MICHELOTTI: 21: Bustelli, illusionista.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
IL FARO — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

---

Dopo penosa malattia, munito di tutti i Carismi di N. S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari

**MINCOTTO NATALE**

Con profondo dolore ne danno parte: la moglie **Margherita Passarello**, il figlio Cav. **Giuseppe**, la nuora **Maria Tavano** e la nipotina **Marisa**, le sorelle, il fratello, nipoti e cugini.

Per desiderio dell'estinto si prega di non inviar fiori, ma preghiere e beneficenza. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 15,30 da corso Palermo n. 44.

Croce Nera - Tel. 52-183 - Stab. On. Funebri

---

Il personale della Ditta **Mincotto**, partecipa con dolore il decesso del sig.

**MINCOTTO NATALE**

padre dell'amato suo principale Cavaliere **Giuseppe**.

Croce Nera - Tel. 52-183 - Stab. On. Funebri

---

Oggi, alle ore 16, dopo breve malattia, circondato da tutti i suoi cari, munito dei conforti religiosi e della visita e benedizione di mons. Vescovo, chiudeva a 82 anni la sua operosa esistenza terrena il

**Cav. GIORGIO ROLFO**

uomo probo e caritatevole, modello di sposo e di padre, fascista della prima ora.

La vedova **Anita Giaccone**, i figli **Giorgio**, **Carè** col marito capitano **Ugo Masante** e figlie **Giorgetta** e **Graziella**, la sorella **Letizia**, i cognati **Giuseppe** e **Giorgio Giaccone** con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti angosciati ne dànno il doloroso annunzio.

UNA PREGHIERA.

Vicoforte Santuario, 5-IX 1933-XI.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10 partendo dalla abitazione dell'estinto (Villa Rolfo).

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

(Impresa Sorretti - Telef. 93 - Mondovì).

---

Munito dei Carismi, mancava

**GREMO GIACOMO**

Addolorati ne dànno l'annunzio: la moglie **Barbero Paola**; i figli: **Francesco, Lorenzo, Luigia, Bartolomeo, Ferdinanda** colle rispettive famiglie; il fratello **Giuseppe**, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 7 corr. alle ore 16,30, partendo da Strada di Settimo n. 186 (Regio Parco).

Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno ai funerali.

Croce Nera. Tel. 52-183. Stab. On. Funebri.

---

E' tornato in Cielo

**UGO VIONE**

d'anni 7

Il papà **Antonio**, la mamma **Giovanna Albertini**, i fratellini e parenti tutti, addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via Torricelli n. 61.

Croce Nera - Tel. 52-183 - Stab. On. Funebri

---

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (20

# IL MISTERO DELLA PAZZA

## Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

Erano già passati dieci minuti dalla partenza dell'intendente, ma Isabella Allegri non si era ancora rimessa dall'emozione. Era ancora seduta nel salone in preda ai suoi pensieri.

Alla fine, facendosi forza, si scosse e mormorò fra di sè:

« Questa offerta, un po' teatrale, di matrimonio avrà almeno il merito di mettere un po' di chiarezza nei miei pensieri e nei miei sentimenti... A pensarci bene non mi pento di avere respinto l'offerta di Armando Calvini perchè non sia soddisfacente o perchè io desideri ottenere una indipendenza a mezzo del lavoro... Ma allora?... Perchè... ».

Non ebbe però il coraggio di formulare a se stessa la risposta a questa domanda, di precisare nel suo pensiero questa ragione, e proruppe in lagrime.

Un'ora dopo, traendo a pretesto una forte emicrania — malessere che ogni tanto la coglieva — si mise a letto.

Non volle neppure cenare perchè era stata colta da una leggera febbre, e l'indomani la vide ancora a letto stanca ed abbattuta.

Essa, d'altra parte, aveva giudicato preferibile dir nulla a nessuno, e compì dei veri sforzi onde non lasciar trasparire il proprio turbamento.

Sua madre medesima non si accorse di nulla e non potè fare nemmeno delle supposizioni poichè ignorò la visita dell'intendente, cosa che l'avrebbe messa certamente in sospetto.

La sola domestica, Francesca, che aveva visto entrare Armando, e che aveva udito qualche parola della conversazione, sospettò l'origine del malessere. Il pietoso aspetto di Armando, a colloquio terminato, gli confermò quanto già sospettava. Ma, per discrezione, e pel timore di essersi sbagliata non ne fece parola con alcuno.

Il terzo giorno Isabella si decise ad alzarsi ed a riprendere le sue normali occupazioni.

Solo allora sua madre gli comunicò una grande notizia che teneva gelosamente in serbo da trentasei ore, in attesa che la figlia, rimessasi, potesse sopportarne l'emozione.

— La signora di Collalto è venuta qui l'altro ieri ed avrebbe voluto vederti, ma gli ho detto che eri sofferente ed allora non ha insistito.

— Hai fatto bene, perchè ero incapace non solo di parlare ma anche di pensare.

— Ti dò da indovinare fra mille — continuò la signora Allegri — quello che mi ha incaricato di comunicarti...

— Veramente... non so — mormorò Isabella leggermente turbata — non riesco ad indovinarlo...

— Vediamo, cerca un po...

— No... No... non farmi penare... dimmelo subito... ho ancora i nervi tanto deboli...

— Ebbene, figlia mia — disse la signora Allegri in un tono fra il solenne ed il gioioso — la signora di Collalto era venuta con lo scopo di chiedere la tua mano per suo figlio...

Isabella credette di svenire; la notizia l'aveva colpita profondamente e l'emozione fu così intensa che dovette appoggiarsi ad un mobile per non cadere. Con gli occhi pieni di lagrime, incapace di pronunciar parola, fissava come inebetita un angolo del pavimento.

Sua madre, dopo un attimo di silenzio, riprese:

— Ho risposto... ciò che mia coscienza mi dettava... Per prima cosa non ho nascosto che noi non abbiamo beni di fortuna e che di conseguenza tu non avrai un soldo di dote... Ciò malgrado che la signora di Collalto non avesse bisogno di ragguagli in merito...

— Dopo... ho detto che questo matrimonio mi riempirebbe di gioia... che mi pareva di natura tale da formare la felicità di entrambi... Ho aggiunto infine che desideravo lasciare alla mia figlia la loro più ampia libertà nella scelta di uno sposo e che non volevo pesare per nulla sulla loro decisione... Fu dopo queste mie parole che insistette per vederti... Voleva portare con sè una tua risposta... Ma io la convinsi ad aspettare... E tu che ne pensi?... Piangi... povera piccola... Avrei dovuto usare più riguardi nel comunicarti questa notizia... te l'ho detta un po' bruscamente... Comprendo la tua emozione di fronte ad una tale sorpresa... Non è una bella sorpresa?... O piuttosto avevi indovinato che ciò sarebbe avvenuto?... Sapevi già che Bernardo ti amava?...

Un singhiozzo più forte fu la sola risposta di Isabella.

— Vediamo... calmati... mia cara Isabella — fece dolcemente la madre — capisco la tua emozione... il nostro lutto è ancora così recente che i nervi vibrano con più facilità... ed una notizia di questo genere è di quelle che più possono scuotere...

« Anch'io sono stata profondamente scossa quando la signora di Collalta mi ha domandato la tua mano!... E' stata per me una commozione profonda, tanto più che ho pensato che se ciò fosse avvenuto qualche settimana prima, sarebbe stato tuo padre a ricevere tale comunicazione... e sarebbe stato lui a consigliarci... Ah! Mio Dio! Che disgrazia è stata per noi perdere un così nobile cuore...

E lei pure non seppe trattenere le lagrime.

Dopo un istante, però, si accorse che stava a lei dare l'esempio della calma e del coraggio. Asciugò le sue lagrime e abbracciando e baciando la propria figliola le disse:

— Via... calmati... hai tutto il tempo per riflettere... vedremo assieme di prendere una decisione... la migliore per la tua felicità e quella di noi tutti.

Due ore dopo mentre la famigliola era a tavola per la colazione, si udì squillare il campanello e poco dopo Francesca entrò con un telegramma.

Era diretto ad Isabella e così concepito: « Trovato posto istitutrice. Stipendio settemila più rimborso spese. Condizioni ottime e famiglia eccellente. Telegrafare decisione. Saluti cordiali. Adele Morelli ».

Un penoso silenzio seguì alla lettura del telegramma. Infine la signora Allegri si decise a guardare in volto Isabella e mormò dolcemente:

— Quante complicazioni, mio Dio! Vi è da perdere la testa!... Ebbene... cosa rispondi... ora?

Isabella, che si sforzava a trattenere le lagrime, balbettò:

— Risponderò... che accetto... Non posso fare diversamente...

E si coperse il viso col tovagliolo per attenuare i singhiozzi che irrefrenabilmente la scuotevano.

VIII.

Preoccupato dalla minaccia di una prossima scadenza, alla quale si rendeva conto di non poter far fronte, Ruggero d'Allarda, che nella notte non aveva chiuso occhio si era alzato, quel mattino, molto di buon'ora.

Fatta toeletta, era disceso nel suo gabinetto di lavoro per rifare ancora i conti, sommare tutte le entrate possibili e spulciare i creditori che avrebbe potuto ancora sollecitare per una proroga, per cercare, in una parola, il mezzo di ottenere un approssimativo equilibrio tra le somme da versare e quelle da incassare.

Disgraziatamente, dopo aver studiato lungamente il problema... insolubile, giunse allo stesso risultato dei giorni innanzi. E il risultato era desolante.

(*Continua*).

# Tre momenti

« Io — Dafni — prendo Te — Reginald John — a mio marito e sposo, da questo giorno: per il meglio e per il peggio; nella prospera come nell'avversa fortuna: nella malattia come nella salute: prendo Te ad amare e obbedire, finchè morte non sèpari noi secondo la santa volontà di Dio. A ciò ti dò la mia fede!... ».

Le parole del rito nuziale, nella fresca musicale voce di Dafni echeggiarono nel piccolo tempio e il silenzio che seguì ebbe esso pure un che di solenne e religioso.

Nel giorno delle sue nozze anche il sole arrise alla giovine sposa e agli ospiti convenuti in gran folla, nel piccolo tempio che sorge su una erma rupe flagellata — dì e notte — dai cavalloni dell'oceano.

Quando la coppia nuziale uscì sul sagrato, i buoni villici s'inchinarono: il mare splendeva come un grande scudo d'argento ed ogni finestra del villaggio scintillava nel sole come a suscitare intorno vivi fuochi di gioia.

Diceva una signora del corteo: « Io non mai vidi una più raggiante coppia! ».

E un'altra: « Si direbbe che i cieli si siano aperti per questi giovani sposi ».

E una terza: « Felice è la sposa su cui splende il sole! ».

Voti — auguri — speranze — andavano verso la giovine coppia: ma in un angolo — quasi smarrito tra quella folla — il dottor Sainsbury, amico d'infanzia dello sposo, pensava con molta accorata tristezza: « Che il Cielo dia a questa giovane donna la forza di trarre sulla via del bene lo Sposo; sì ch'egli possa debellare il dèmone del gioco che — fino a poco tempo fa — lo ha tenuto in sua balìa... ».

L'albergo dove avevano preso stanza — a Montecarlo — sorgeva fra giardini e oliveti. Dalla finestra Dafni poteva ammirare in tutta la opulenza della meravigliosa stagione il cerchio della baia azzurra e le montagne ancora qua e là coperte di neve, dietro Bordighera.

Tutto il suo essere di fata del Nord fremeva di piacere in quell'onda di profumi, in quell'incanto della natura.

Reginald aveva detto alla sposa: « Voglio mostrarvi qualche cosa che certamente avete sognato: i paradisi della terra... ».

Ma il lampo degli occhi, come accesi di una sinistra luce, era sfuggito allo sguardo di lei, forse ignara, forse coll'animo aperto alla speranza.

Tuttavia le sale da gioco le erano estranee: non esercitavano su lei neppure la curiosità femminile; e la folla dei giocatori intenti le dava una sensazione di disgusto. Di giorno, ella passeggiava le lunghe ore nel giardino o sotto gli alberi d'olivo: la sera poi nella *hall* della villa, mentre Reginald era sceso nelle sale... a vedere, si compiaceva di lasciarsi cullare dai più rosei pensieri...

Fu appunto una sera... Il suo Reg era sceso dopo cena nei saloni di gioco: ed ella — sprofondata in un'accogliente poltrona — era stata assorbita dalla lettura di un interessante romanzo. Quando finì di leggere si accorse — dal silenzio in cui era la villa — che la notte era molto avanzata. Ella era ora molto stanca.

A un tratto, le parve di sentire un leggero rumor di passi sulle scale, di fronte alla *hall*. Il suo cuore n'ebbe un sussulto. Ella conobbe i passi del suo sposo: ma perchè così leggeri? Perchè esitava egli a salire? Stava male?

Trasalendo si affacciò alla porta che dava sulla scala e un grido di stupore e di orrore le salì dai precordi.

— Reg! oh mio Reg! Che hai? Non ti senti bene?

Egli si era fermato e si appoggiava allo stipite della porta, e la luce della lampadina elettrica illuminò in pieno la sua faccia. Era pallido come un cadavere e i suoi occhi guardavano come smarriti intorno, sì che Dafni ne fu atterrita: « Reg, mio buon Reg — diceva ancora — che ti è accaduto? ».

Egli non rispose; solo i suoi occhi imploranti guardavano lei; e quando ella gli tese le braccia si appoggiò alla giovane signora che lo trasse — a fatica — verso la poltrona, lasciandovelo poi adagiare.

— No, non sono ebbro: non ho bevuto — disse lui; ma tale orribile possibilità non aveva mai traversata la mente della giovine sposa, tanto ch'ella ebbe un istintivo senso di repulsione che la fece indietreggiare di un passo.

— Reg, tu mi spaventi — ella disse. — Che ti è accaduto: parla!

Allora contraendo la bocca in una smorfia di disgusto e di orrore egli balbettò:

— Sono un vigliacco, io! Devi disprezzarmi: io non dovevo! Dafni, per te... No... non dovevo; dovevo non lasciarti. — E dopo una pausa riprese: — Ormai tutto è finito; tutto perduto. Tutto!

Ella si sentiva mancare; la sua faccia era ora bianca:

— Tutto è perduto? Che vuol dir ciò?

— Io dovevo pensare che mi sarei rovinato e ti avrei rovinata: ma il piacere del gioco è più forte di me!

— Dunque tu hai giocato; tutto; e perduto tutto: ciò è orribile, è orribile: ed ora che pensi di fare?

E Reginald, come inebetito, ripeteva con l'insistenza dei bambini testardi: « Non è mia colpa; non è mia colpa; è più forte di me! E' più forte di me: Perdonami Dafni! ».

— Non è tua colpa? — Le parole di lui la indispettivano — ora — come la rivelazione di una debolezza che in un uomo le pareva viltà: la sua voce era dura — inflessibile — i suoi occhi avevano una espressione di giudice inflessibile...

— Non sapevi? — riprese egli debolmente — « Io l'ho nel sangue: mio nonno materno si è rovinato e mia madre si sarebbe pure rovinata se mio padre non l'avesse in tempo diffidata...

— Quanta debolezza e quanto disprezzabile — e senza dir altro lasciò la « hall » senza degnar pure di un ultimo sguardo lo sposo che con occhi quasi di demente la seguiva mentre si allontanava.

***

La notte ella passò agitata e quasi insonne; ma erano bastate poche ore di riposo a mettere un po' di calma nei suoi nervi stati scossi dalla triste ventura della sera innanzi.

Ella aveva creduto così profondamente nel suo Reg, ed egli le era mancato: il suo Re era caduto dal trono; il suo idolo aveva mostrato i piedi d'argilla; Reg era un giocatore per istinto.

Appena scesa di stanza — era l'alba — chiese al servo di Reg, e n'ebbe per risposta: « Monsieur is gone away, early » (il signore è andato via per tempo). Dafni scese in giardino. Guardava lungi e le apparve — di tra gli alberi in fiore — lontano, una piccola chiesa grigia; giungevano fino a lei nella silenziosa chiarità dell'alba i rintocchi di una campana.

Come per incanto ella si rivide — lassù — sul sagrato della chiesa dove erano state celebrate le sue nozze; ripensò con un senso nuovo di dolcezza le parole da lei pronunciate, quale sacro suggello della sua fede di sposa...

Sentì ch'era suo dovere trovare in lei quella forza che mancava ora al suo compagno.

E poichè lo vide, in un angolo del giardino, accasciato su una panca, tenendosi la testa fra le mani, si avvicinò a lui, e gli carezzò dolcemente i capelli.

— Oh Reg — disse ora, e non potè dir altro perchè l'emozione nuova la vinceva. Come erano soli nella fragrante dolcezza del luogo e dell'ora, la donna cinse un braccio intorno all'omero del giovane ch'ebbe sotto quella inaspettata carezza un sussulto.

Dafni non pensava ora se non che ella si era votata a lui; che egli era il suo compagno e ch'ella gli doveva conforto ed assistenza. La madre, la tenera madre si svegliava repentinamente in lei.

Quando con occhi imploranti Reg, le chiese perdono, e di non abbandonarlo, ella ripetè, scandendo con solennità ieratica le parole, la formula sacra della fede giurata: « ...per il meglio e per il peggio: nella prospera e nell'avversa fortuna: finchè morte non sèpari noi secondo la santa volontà di Dio... ».

Il sole circonfondeva — come allora — di un limpido alone d'oro le teste dei due giovani sposi...

L. G. MOBERLY

(Traduzione di G. SOAVI).

CURIOSITA' STORICHE

## Duello... al colera

Chi non ricorda la sfida lanciata al celebre Pasteur, e le armi scelte, pel duello, dall'illustre scienziato?

Le salsiccie mortali, presentate ai due testi dell'avversario ebbero il potere di mettere bellamente in fuga l'iracondo capitano dei dragoni, sfidatore, nonchè i messi di lui.

Un duello press'a poco simile, fu proposto nel 1849, nel Kentucky. Assai più terribile e — nel tempo istesso — assai più comico.

Un giovanotto, di nome De Tracy, ebbe una bega con un certo Spright: e gli mandò i padrini. Spright, giudicando assurdo scannarsi reciprocamente per si futili motivi, quali — a quanto pare — eran quelli che avevan dato luogo alla vertenza e d'altra parte avendo la scelta delle armi, accettò la sfida.

I testimoni di De Tracy portarono pistole e spade; quelli di Spright, una piccola scatola.

Bisogna sapere, che in quell'anno il colera faceva strage nel Kentucky. Spright s'avanzò, e aprendo la scatola, mostra una magnifica insalata di cetrioli, divisa in due parti eguali.

— Ecco le armi ch'io scelgo. Il colera ci attende: uno di noi morrà certamente dopo aver mangiato la porzione infetta. A tavola, signor Tracy, e buon appetito!

Allo strano invito, l'altro, quantunque coraggioso, divenne più verde dei cetrioli. I testimoni chiesero il permesso di riflettere: e dopo lunga discussione, dichiararono di non poter tollerare un duello così mortale. E la faccenda non andò innanzi.

— Se siete venuto per il pagamento della fattura, sappiate che io in quest'epoca non sono mai in casa...

# Sherlock Holmes

## Contessioni e insegnamenti di un poliziotto antiromantico

John Dawsen, detective privato di Londra, narra il suo primo caso, aggiungendovi due altri e impartendo qualche sobria istruzione.

*Incomincierò col mio primissimo caso, che può far intendere il modo di procedere. Io sono pedante. E se comincio lo faccio dal principio. D'altronde questo è l'ABC del lavoro criminalistico. « Incominciare dal principio » è la massima fondamentale che si deve inculcare all'allievo detective.*

*Come tutti i bravi ragazzi io avevo letto tutte le storie di banditi, da Nic Carter a Buffalo Bill, dal silenzioso violinista Sherlock Holmes e del suo amico e biografo Watson, che in fondo è l'uomo di paglia dello spiritista Conan Doyle, il predecessore del supremo fascinatore Edgar Wallace. Ora tutti e due sono in paradiso. Lieto sarei di sapere come vi trascorrono il loro tempo. Non posso immaginare che le schiere celesti leggano romanzi polizieschi. Ciò che potrà essere dolorosissimo per i due autori, i quali si annoieranno. E' perciò che domando loro scusa di far male bene il loro mestiere. Certo è che non voglio provocare le loro collere, tanto più che è a loro che devo tutta la mia carriera. Spetta ad essi tutta la colpa se quindici anni fa fuggii dalla scuola per diventare un celebre detective. Mi rappresentavo la cosa molto più semplice e del tutto diversa di quanto dopo la conobbi. Ecco, ed ora possiamo finalmente incominciare col primo caso.*

### Trovare un « caso »

*Alla vigilia dell'ultimo esame, che però mi angustiava, scappai dal Collegio per diventare un grande detective. Tanto però comprendevo che se mi fossi presentato come un nuovo Sherlock Holmes al distretto di polizia di Birmingham, mia città natale, mi avrebbero semplicemente gettato fuori della porta. Dunque io dovevo trovare un « caso », ad ogni costo. Anche a quello di rubarlo! Ciò che effettivamente anche feci. Rubai un caso alla polizia. Essa non ne fu troppo contenta, tuttavia, in seguito, divenimmo buoni amici.*

*Da segreto studente criminalista qual ero avevo in mente tutti i delitti inesplicati. Sognavo di spiegarli tutti e di dimostrare alla polizia come si dovesse procedere. Mi venne in soccorso un attacco del nostro maggiore giornale al capo della polizia. Una giovinetta era scomparsa da sette settimane, senza lasciare alcuna traccia e appunto per questo non era stata rintracciata. Questo, diceva il giornale, era uno scandalo. Io trovai giusta questa critica e pensai: ecco il caso che ti occorre. Sarò io a liberare la ragazza dalle mani dei delinquenti, a ricuperarla, viva o morta. E forse la sposerò... e tante altre crolinerie pensai, perchè ero un mezzo bambino. Ma solo mezzo. L'altra metà era costituita da un pedante.*

Un « detective » fotografa, ben nascosto, due personaggi misteriosi

### Due ore dopo

*Due ore dopo mi presentai al redattore del giornale che aveva accusato il capo della polizia. Lo pregai — egli mi accolse con ironia, ma benevolmente — di assumermi come detective. Egli scoppiò in una risata, ma d'un tratto divenne serissimo.*

*— Sarebbe una cosa grandiosa, esclamò, se tu riuscirai a trovare la ragazza, e mi diede tutto il materiale sul caso della sedicenne Dorothy, figlia del proprietario di una piccola lavanderia, scomparsa durante un pomeriggio, insieme a cinque sterline del cassetto. Poi nulla si era più saputo. I genitori erano disperati. Nessun indizio sul perchè e il dove. Questa tutta la fattispecie e tutto quanto sapeva la polizia.*

*Nel pomeriggio mi presentai agli infelici genitori, da parte del giornale che, dissi, aveva deciso di occuparsi della giovinetta scomparsa. La madre in lagrime mi accolse bene, il padre continuava silenzioso e turbato il suo lavoro. Rimasi tutto il pomeriggio presso la madre. Quando me ne andai ne sapevo più di lei su sua figlia. Conoscevo Dorothy come se fossimo cresciuti insieme. Aveva denti sporgenti, labbro leporino, neri capelli crespi. Sapevo che gli uomini non la interessavano, che leggeva romanzi di avventure, che all'insaputa dei suoi aveva imparato a guidare l'automobile. Un giorno la madre, oltre ogni dire spaventata, l'aveva vista al volante dell'autocarro dell'azienda percorrere a velocità impressionante la strada maestra.*

### In cerca d'avventure

*Il giorno dopo, con un anticipo per le spese, mi trovai a Londra. La mia tesi era infatti che la fanciulla doveva essere a Londra! Perchè? Era la mia tesi. Da quanto avevo sentito di lei immaginavo che voleva andare in cerca di avventure in lontani paesi. Se non era riuscita ancora ad imbarcarsi, doveva trovarsi a Londra. L'avrei riconosciuta subito. Ma il più importante consisteva nel conoscere i suoi progetti! Quante volte le stesse idee mi erano passate per la mente ed ero stato in procinto di fuggire a Londra!*

*Incominciai le ricerche con un sistema semplicissimo: pensai che cosa avrei fatto io stesso se fossi stato Dorothy. Non voglio raccontare quanto girassi per il porto e mi informassi di una fanciulla dal labbro leporino, come passassi due notti in posti di baldoria e percorressi Whitechapel, sempre anche col timore di essere fermato io stesso dalla polizia. Non voglio raccontarlo, tanto più che tutto fu inutile. Avevo trovato cinque ragazze dal labbro leporino, ma nessuna era Dorothy, che mi interessava tanto quanto non mi interessò mai neppure una fanciulla amata.*

*Avevo però la necessità di un rapido successo. La redazione mi aveva dato tre giorni di tempo per trovare la ragazza. Ogni giorno dovevo riferire telefonicamente sul risultato delle mie ricerche. Due giorni erano passati e io non avevo telefonato nulla. Ancora ventiquattro ore e tutto era finito. Fui colto da una febbre terribile, passai un'angosciosa notte insonne. E poi feci il gran colpo.*

*Alle otto ero a Scotland Yard per riferire, con gran batticuore, ma esternamente calmo, di aver veduto la fanciulla ricercata, ben nota a me da Birmingham, la scorsa notte in una bettola sul Tamigi. Mentre mi precipitavo verso di lei, un marinaio dall'aspetto pericoloso si era intromesso, non sapevo se apposta o per caso, e Dorothy era scomparsa. Diedi alla polizia l'esatta descrizione dei suoi connotati, e fui calorosamente ringraziato. Il funzionario, che non sembrava affatto un detective, disse che oramai Scotland Yard avrebbe trovato facilmente la fanciulla.*

*La medesima storia, corredata dal resoconto della denuncia alla polizia, la telefonai al mio giornale.*

*Era la mattina. Allorchè comprai i giornali del meriggio svenni quasi dallo spavento.*

« La Dorothy scomparsa da Birmingham si trova Londra ».

« Sarà rimpatriata oggi stesso ».

*Questi erano i titoli in grandi caratteri. Il mio giornale superava tutti. E il titolo più grande diceva: « Ritrovata dal nostro incaricato speciale! ». Seguiva l'esatta narrazione del come io, in base a una precisa tesi, di cui la polizia doveva prendersi un esempio, avessi rintracciato la fanciulla scomparsa da sette settimane. Soltanto per un caso senza importanza essa mi era sfuggita. Ora che la polizia sapeva dove la ragazza si trovava era legittimo attendersi che gli « illustri » signori di Scotland Yard riuscissero a compiere l'azione, oramai puramente tecnica del fermo. E continuava così per tutta una pagina. Io ero celebre e venivo indicato alla polizia come un modello.*

Il bastone rivelatore

*Le gambe mi mancavano. Che cosa avevo commesso con la mia narrazione inventata! E i poveri genitori di Dorothy! Erano già in viaggio per Londra per prendere in consegna la fanciulla. In tutta la mia vita non ebbi mai a soffrire come in quell'ora. Maledivo il mio orgoglio e volevo farla finita con la vita. Dal muraglione della riva guardavo giù nelle acque sporche del fiume. Era una sera nebbiosa e le sirene delle navi urlavano. E' ad esse che devo di non aver commesso allora una grande imbecillità. Urlavano così rauche e misteriose attraverso la nebbia, da richiamare sempre la mia attenzione. Quanto tempo rimanessi colà, non saprei. Ma improvvisamente risentii anche la voce interna che sicura e persuasiva mormorava: Dorothy è a Londra... Dorothy è a Londra...*

*Racconterò presto la fine. La sera stessa, verso le quattro, Dorothy fu trovata nella grande razzia fatta appositamente per lei. Si era messa d'accordo col cuoco di una nave sudamericana che doveva prenderla seco a bordo. La partenza era stabilita per mezzodì. La polizia era giunta all'ultimo momento.*

Insegnamenti del primo caso.

*Si ride delle idee fisse — ma esse sono migliori che non nessuna idea. Spingono verso la realtà — purchè se ne sia ossessionati. Un detective senza la sua tesi è come un folle che cerchi il famoso spillo nel pagliaio. False idee fisse sono rare (presso gente normale).*

### Il canotto misterioso

*Per qualche tempo fui assegnato alla polizia di Nuova York per ragioni di studio. Una notte verso le undici venimmo allarmati. Sull'East River era stato scoperto un canotto con due cadaveri svestiti. I due corpi recavano orribili ferite. Constatammo l'assassinio. Ma niente di più. Neppure il minimo indizio per l'identificazione dei due cadaveri. L'assassino era stato abilissimo nel cancellare ogni traccia. Anche il canotto non rivelava nulla. Era nuovissimo, semplice, non troppo grande. Di simili ce n'erano a migliaia sul Sund e sull'Hudson. Si poteva informarsi a chi fosse venuto a mancare un canotto, ma con scarse prospettive di sapere qualche cosa di preciso. Probabilmente il canotto apparteneva all'assassino, che non aveva nessuna ragione di annunciarsi. Sedevamo silenziosi e a capo chino sul molo di Brout. Pareva di essere di fronte a uno di quei casi che restano per sempre insolubili. Sconfortati, volevamo già rientrare e far rapporto al capo, allorchè il mio ispettore ritornò ancora una volta sui suoi passi.*

*Fece levare il canotto dall'acqua e lo esaminò di nuovo. Centimetro per centimetro. Vi strisciò dentro con la sua lampadina tascabile per più di un'ora. Improvvisamente sentii un noto leggero fischio, che egli soleva emettere quando aveva trovato qualche cosa. Raschiò un poco col temperino sul fondo del canotto. Un minuto dopo mi mostrava mezza foglia d'albero, verde, non più grande di un pollice. Contemporaneamente una agitazione, action, come dicevamo, si impossessò di lui.*

*Mezz'ora dopo svegliavamo dal sonno il direttore del Giardino botanico. Egli esaminò minuziosamente il pezzo di foglia che l'ispettore aveva tratto dal portafoglio e confermò la supposizione che si trattasse della foglia di un albero molto raro a Nuova York. Apparteneva a una particolare specie di castagni che non si trovavano, come ci comunicò lo scienziato, che in due punti della città. Qualche albero nel Central Park, qualche altro in un famoso vecchio giardino privato sull'East River, nei pressi della novantesima strada. A quest'annuncio il mio ispettore fischiò per la seconda volta in quella notte, e venti minuti dopo ci trovavamo sul posto del doppio assassinio, appena tre ore dopo la sua scoperta. Avevamo scoperto, nella più grande città del mondo, una piccola rimessa di canotti, in cui il delitto era avvenuto. Traccie fresche di sangue dappertutto.*

*Il resto fu semplice, non era che routine. Prima ancora che fossero uscite le ultime edizioni dei giornali del mattino annuncianti il nuovo misterioso delitto, potevamo comunicare alle redazioni la soluzione e l'arresto dell'assassino. Alle 4 ci occupavamo già di un altro caso.*

*Gli elogi del capo e dei giornali ci apparvero un poco immeritati. Non c'era stata stregoneria, e non dicemmo di non aver scorto subito la foglia fra la pittura verde del canotto. Quella foglia che poi con tanta rapidità e precisione ci condusse sul luogo del delitto e quindi del delinquente.*

Insegnamenti del secondo caso.

*Ogni cosa dipende da un nonnulla. Un detective non è un eroe, ma una formica. Ogni azione registra la sua spiegazione, basta scrutarla con oculatezza. I delinquenti non sfuggono che per la trascuranza di chi li deve inseguire.*

### L'individualità delle armi

*Frattanto ero giunto a Scotland Yard e divenuto, così di fianco, specialista in armi da sparo. Uno che voglia lavorare bene deve intendersi di rivoltelle. Non è da molto tempo che la criminologia sa e può dimostrare che ogni arma è, per così dire, un'individualità. Dall'esame del colpo si può oggi constatare con esattezza non solo il calibro ma anche il tipo ed addirittura il preciso esemplare di una data marca. Impossibile eludere tali constatazioni. Chi spara deve sapere che la ferita offre ogni traccia per rintracciare l'arma da cui fu sparato. Ciò nonostante la polizia di Berlino si trovò nell'assassinio N. di fronte a un mistero. N. era stato trovato morto nel suo ufficio in seguito a una ferita di sparo al capo. Assassinio sì, ma nessuna traccia dell'arma omicida. La ferita non proveniva da nessuno dei modelli di rivoltelle conosciuti. Doveva dunque trattarsi di un'arma fino allora ignota a Berlino.*

*I sospetti caddero su un pittore, ma risultarono infondati. Il sospettato potè presentare un alibi inoppugnabile: al momento dell'assassinio egli si trovava in compagnia, molto lontano dal luogo del delitto ed aveva anche telefonato alla sposa a Lipsia. Appunto per sposarsi era tornato da pochi giorni dall'America, dove aveva accumulato un po' di denaro, passando per l'Inghilterra.*

*Ma un funzionario di Berlino non si dava pace per l'insoluto problema dell'arma omicida. Egli finì col ristudiare il caso e gli balenò l'idea che il pittore sospettato avrebbe potuto aver portato seco un'arma nuova dall'America o dall'Inghilterra. Quest'idea condusse al mio intervento e due ore dopo il mio atterraggio a Tempelhof fui in grado di constatare, in base alle misurazioni e descrizioni della ferita trovantisi in atti, che essa doveva essere stata prodotta da una rivoltella di piccolissimo calibro messa in vendita in Inghilterra da poche settimane.*

*Il pittore sospettato venne nuovamente arrestato. Egli aveva sempre sostenuto di non aver mai posseduto una rivoltella, ma gli fu dichiarato senz'altro con quale arma l'omicidio era stato compiuto, rilevando che egli ne aveva acquistata una simile due settimane prima in Inghilterra. Tentò di negare, ma finì col soccombere. L'alibi risultò astutamente imbastito.*

Insegnamenti del terzo caso.

*Un detective non è un eroe da cinematografo. Non è necessario che egli sappia sparare (come saltare o camminare con le mani tenendo le gambe in aria) ma deve saper leggere le traccie di una pallottola. Un alibi è fondato appena quando si è trovato il vero delinquente. Pensa e il delinquente lo troverai.*

JOHN DAWSEN.

## Caccia grossa e utilità domestica

LUI: — L'ho ammazzato nelle Indie. Fu una lotta tremenda...

— ... mi ero detto: « O lui, o io... ».

LEI: — Sono contenta che sia stato ammazzato lui. Come tappeto è migliore...

## Le donne tedesche non porteranno il titolo dei mariti

Berlino, mercoledì sera.

Il borgomastro di Stoccarda ha emesso un'ordinanza che vieta alle consorti dei funzionari civili di far sfoggio del titolo dei propri mariti, come era finora uso generale in Germania. E' probabile, che non solo gli altri Comuni, ma lo Stato stesso, seguiranno quest'esempio. Non sarà allora più permesso di aggiungere al nome di una signora il titolo di consigliere privato, segretario, direttore, ecc., ma si dovrà rivolgersi a loro chiamandole semplicemente signora Mueller o Schmied, omettendo ogni altra qualifica.

## La sferza elettrica

Montreal, mercoledì matt.

Gli esportatori di bestiame di Montreal applicano da qualche tempo un nuovo sistema nell'imbarco del bestiame vivo, che spesso s'impunta sul ponte impedendo il regolare svolgimento dell'operazione. Invece di sospingere le bestie a frustate e bastonate, si applica un metodo che si dice sia più umano: si dànno agli animali tenui scosse elettriche. Fu un membro della Commissione portuaria locale ad avere la ingegnosa idea di cacciare le bestie innanzi a « sferzate » elettriche.

— Abbiate pietà di me. Sono un ex-professore di yo-yo.

## Il «cimento virile» degli antichi Indi

**Un curioso manoscritto della Vaticana — La prova: ammazzare tre nemici e sottoporsi a crudeli torture.**

Washington, mercoledì mattino.

Un manoscritto obliato da tempo, ed ora riscoperto dagli scienziati, spettante alla Biblioteca Vaticana, del quale la «Smithsonian Institution» ha fatto eseguire una riproduzione fotografica, contiene particolari di sommo interesse circa la prova cui dovevano sottoporsi certi Indiani dell'America del Sud prima d'essere riconosciuti dalla loro tribù per guerrieri valorosi. Il manoscritto, che risale a trecent'anni addietro, fu redatto da un certo Vasquez de Espinosa, che dovette recarsi nell'America Meridionale con una delle prime spedizioni e che morì a Siviglia nel 1630. Ottanta pagine del suo resoconto di viaggio videro la stampa, le altre 580 soltanto in manoscritto.

Del cimento virile presso le tribù dei Caraibi l'Espinosa scrive:

«I Caraibi, che sono antropofagi, hanno sede presso la foce dell'Orenoco. Per diventare capotribù uno dei loro deve abbattere in combattimento con la clava tre avversari; la clava tien loro luogo di spada. Quando l'Indiano abbia ucciso tre nemici, depone la clava, chiama altri Indiani a testimoni della sua gesta e non combatte più oltre, ma si ritira nella sua barca, dove resta coricato finchè il suo capo venga a cercarlo. Di ritorno al suo villaggio, gli si adorna a festa la capanna; sul tetto della sua capanna si tende un'amaca, nella quale il guerriero si adagia, restandovi un anno intero, per non prendere alcun cibo nè bevanda all'infuori del mosato, bevanda nazionale degl'indiani.

«Quindici giorni prima che l'anno sia compiuto, gli Indiani raccolgono una schiera di formiche, grosse come api, affamandole immediatamente dietro il capo. Le punture di tali formiche dolgono ventiquattr'ore e danno la febbre. Tre manate di queste sono gettate nell'amaca del guerriero, il quale per ventiquattr'ore deve sopportarne le punture senza agitarsi nè dare altro segno di debolezza. Poi è tolto di là, ornato di penne variopinte, e si colloca tra due Indiani giganteschi, che prima gli narrano le gesta dei suoi padri, esortandolo a difendere la sua schiatta con lo stesso eroismo, poi lo battono a forti colpi di frusta, ch'egli deve sostenere impassibile. Se dà segni di debolezza, è allontanato e deve fare ammenda della sua fiacchezza. Se invece si mostra prode, è acclamato da tutta la tribù, e non gli rimane da affrontare che un'ultima prova: gli si porgono arco e freccie e si fa rotolare celermente dinanzi a lui un blocco di lana, ch'egli deve colpire con quattro frecce. Se vi riesce, è proclamato capo».

L'Espinosa non è solo uno dei primi scrittori che descrivessero l'America del Sud, ma a quanto pare fu anche fra i primi a descrivere le rovine dei Maya.

## Un fortunato pescatore dilettante

*Questo pescatore dilettante è riuscito, con la sola lenza, a trarre dalle acque del mare sulla costa ligure un pesce di oltre 5 chilogrammi.*

## L'inizio dei lavori della Conferenza ebraica mondiale

Ginevra, mercoledì sera.

La seconda Conferenza ebraica mondiale è incominciata questa sera a Ginevra. Scopo della Conferenza è di spingere alla convocazione di un Congresso ebraico mondiale, in cui tutti gli israeliti del mondo dovrebbero essere rappresentati. Poco prima che si iniziasse la seduta notturna del Congresso due giovani, entrati furtivamente nella sala, hanno gettato una bomba fumogena e il fumo in breve ha invaso tutta la sala. In quel momento solo la portinaia del locale si trovava nella sala ed è caduta al suolo svenuta, senza però avere in seguito nessun disturbo grave. L'inchiesta della polizia ha stabilito che i due giovani parlavano tedesco.

Alle ore 9 si è aperta la seduta e il Presidente del Congresso, Stephen Wise, rabbino di New York, ha accennato all'incidente anzidetto. Il rabbino di Roma, [illegible] Angelo Sacerdoti, ha poi portato una parola di calma in questo Congresso, le cui tendenze sono piuttosto estremiste. Il rappresentante degli ebrei d'Italia si è dichiarato contrario alla convocazione a breve scadenza del Congresso mondiale ebraico.

## Il ponte di Waterloo in cattivo stato

Londra, mercoledì matt.

Il ponte di Waterloo da lungo tempo è in cattivo stato. Mentre le autorità stanno discutendo vivacemente se sostituirlo o rafforzarlo, un barcone carico di mattoni ha gravemente lesionato uno dei piloni centrali. Temendo di peggio le autorità hanno sospeso il traffico per otto ore, ma si è accertato che le fondamenta non sono state intaccate, per cui è stato poi consentito che il traffico venisse ripreso ad una velocità massima di 8 miglia all'ora.

## Il successo in California dei concerti Molinari

Washington, mercoledì matt.

I concerti diretti dal maestro Molinari in California sono stati seguiti oggi con crescente entusiasmo da un eletto pubblico. Al concerto di chiusura che ha avuto luogo ieri sera è stato eseguito il poema sinfonico del Respighi «I pini di Roma», salutato con calorosissime ovazioni.

## Impressionanti denunzie del Vescovo di Veglia sulle persecuzioni serbe

Vienna, mercoledì sera.

L'opuscolo con il quale il Vescovo cattolico di Veglia, Mons. Srebrnic, denunciò a suo tempo le persecuzioni serbe contro la Chiesa di Roma, viene ora pubblicato nel testo integrale a cura dei cattolici cechi. Alla loro volta gli editori cechi appongono all'opuscolo una prefazione dal titolo: «Noi accusiamo...». La traduzione viene giustificata con il desiderio di sfatare la leggenda dei buoni rapporti tra Stato e Chiesa in Jugoslavia. Il ministro Kramer è il primo a sentirsi dare del mentitore da alleati cechi.

Il Vescovo Srebrnic afferma che la legislazione scolastica in Jugoslavia è peggiore che nell'anteguerra: a bambini cattolici vengono imposti insegnanti ortodossi; nei lavori scolastici si cerca di far apparire la Chiesa nemica della cultura e del progresso, nonchè nemica del popolo croato. Nel Banato si è verificato il caso di suore cattoliche sloggiate con la forza da conventi, subito dopo trasformati in istituti ortodossi. Il Ministero del Culto mira ad eliminare sistematicamente il clero cattolico dall'educazione della gioventù cattolica. Il Ministro Bogia Maksimovic ha persino detto in pubblico: «Signori miei, questo Stato non ce l'ha regalato Iddio nè lo abbiamo chiesto da lui in elemosina».

Nei «Sokol» il Vescovo vede unicamente un'arma diretta contro il cattolicismo; nelle sale per i festeggiamenti delle leghe dei «Sokol» pendono dalle pareti ritratti dell'assassino Gavrilo Princip, che deve servire ai giovani di esempio, sebbene il Princip, afferma il prelato, di fronte alla morale cattolica ed anche ortodossa è semplicemente un individuo che a Sarajevo ha ammazzato a tradimento due persone che non gli avevano fatto alcun che di male.

Nella parte conclusiva dell'opuscolo è detto che quando in Jugoslavia, dopo la strage della Scupcina, la tensione tra serbi, da una parte, e croati e sloveni, dall'altra, toccò l'apice, qualcuno fece credere al Re che pure in Jugoslavia dovesse esser possibile realizzare ciò che Mussolini aveva ottenuto in Italia: bastava proibire la Nazione croata e la Nazione slovena ed imporre per decreto la Nazione jugoslava.

«Senonchè — osserva il commentatore ceco — a Belgrado dimenticarono che imitare una cosa fatta da un altro non sempre significa fare la stessa cosa: l'opera di Mussolini in Italia è riuscita perchè Mussolini si trovava di fronte ad un popolo di una mentalità, lingua, religione comuni; in Jugoslavia, viceversa, il metodo doveva fallire esistendo tra i vari gruppi della popolazione differenze secolari nell'evoluzione storica e nella tradizione, mentalità radicalmente diverse e anche diversità di religione e di cultura, che è impossibile far sparire nel corso di pochi anni con la violenza. La dittatura militare serba non era il miglior mezzo per riuscire in questa impresa: il militarismo serbo ha veramente reso alla Jugoslavia ed a Re Alessandro un pessimo servizio».

## Il più piccolo dei nostri lettori!

*Italo Masso, di soli 18 mesi, tra un bagno e un ruzzolone sulla spiaggia, vorrebbe essere anch'egli al corrente degli avvenimenti mondiali.*

## Uno sferico americano vince la «Gordon Bennet»

Parigi, mercoledì sera.

Si ha da Branford, nel Connecticut, che uno sferico appartenente alla Marina americana, che partecipava alla Coppa Gordon-Bennet, ha atterrato ieri sera a Hotchkiss Grove, nello stretto di Long Island. Siccome la distanza da Chicago, punto di partenza, è di 1450 Km., lo sferico si è aggiudicata la Coppa. I palloni francese, tedesco e belga che partecipavano alla gara erano tutti e tre caduti in un raggio di 200 miglia dal punto di partenza ed erano di conseguenza stati eliminati dalla competizione. Rimanevano in gara un pallone americano ed un pallone polacco: uno di essi sarebbe stato visto al disopra di Cambden Hill, nello Stato di New York.

Gli aeronauti belgi hanno fatto la narrazione del loro drammatico atterraggio: una fuga di gas ha costretto i viaggiatori ad una discesa assai rapida, malgrado avessero gettato i loro sedici sacchi di zavorra: essi si ritrovarono incolumi in mezzo ad una foresta, salvo alcune graffiature riportate da uno di loro, certo Quersin.

## La celebrazione ad Angora del X anniversario della Repubblica turca

Londra, mercoledì sera.

Il 29 ottobre si celebrerà ad Angora il decimo anniversario della fondazione della Repubblica turca. Kemal pascià ha già dato ordine perchè la celebrazione del decimo anniversario avvenga nel modo più solenne. Una delle manifestazioni principali sarà una rivista di tutte le truppe che avrà luogo nella capitale alla presenza di Kemal.

Il Governo turco ha invitato ufficialmente tutte le Potenze estere a inviare un rappresentante a presenziare alle feste. Secondo l'*Evening Standard* la Russia sarà rappresentata da Litvinoff, l'Ungheria dal suo Primo Ministro gen. Gömbös, la Francia da Herriot, attualmente in Russia, e che si fermerebbe ad Angora, durante il viaggio di ritorno. Finora il rappresentante dell'Italia non è stato nominato, ma secondo i giornali turchi non è improbabile che il Governo italiano sia rappresentato da S. E. il Maresciallo Italo Balbo.

## L'anniversario di Lepanto

## Centinaia di migliaia di cattolici converranno a Vienna

Vienna, mercoledì sera.

Vienna si prepara febbrilmente ad accogliere centinaia di migliaia di cattolici che arriveranno, tra giovedì e venerdì, dal mondo intero, Germania eccettuata, per festeggiare il 250.o anniversario della vittoria sui turchi. Fino a ieri le tessere rilasciate ai pellegrini ammontavano a 250 mila e di questi pellegrini solo 85 mila risiedono nella capitale. Le ferrovie avranno dunque da lavorare più che nel 1928, anno in cui, con il pretesto del centenario della morte di Schubert, si inscenò qui una spettacolosa manifestazione pro-Anschluss.

I biglietti ferroviari già venduti sono circa centomila; i treni speciali già annunciati trentasei; nove treni arriveranno dalla Cecoslovacchia, cinque dalla Polonia, tre dall'Ungheria, molti dalle provincie austriache. La Polonia, che vuole onorare la memoria di Sobiesky, sarà il paese più largamente rappresentato; ma l'Italia, la Svizzera, la Francia, la Jugoslavia, la Romania, il Lussemburgo, saranno anch'essi della partita.

Il problema dell'alimentazione e degli alloggiamenti ha un po' tenuto in ansia gli organizzatori: comunque è sicuro che tutti potranno dormire comodamente e mangiare a piacere. Per venerdì prossimo è persino sospeso l'obbligo del digiuno! Il 4.o Reggimento di Fanteria, il famoso «Deutschmeister» ospiterà nella sua caserma 313 cattolici tirolesi; trecento osti di Vienna si sono impegnati a servire pranzi e cene a prezzi minimi.

La parte solenne del programma incomincerà a svolgersi venerdì con l'arrivo del Cardinale Legato La Fontaine, che sarà ricevuto con tutti gli onori già alla frontiera ed attraverserà l'Austria in maniera trionfale. Presidente della Repubblica, Governo, Corpo diplomatico e Cardinale di Vienna daranno il benvenuto al rappresentante del Santo Padre sul «Ring» davanti all'«Opera».

Per vari giorni la capitale austriaca accoglierà tra le sue mura cinque Cardinali ed una trentina di Vescovi e il vedrà anche sfilare sul Ring, nel corteo con fiaccole che riunirà decine e decine di migliaia di persone. Per la formazione di questo corteo si è dovuto fare ricorso alla competenza di un generale di Fanteria. Varie sono le categorie di cittadini che dal grande convegno cattolico si ripromettono qualche utile: in testa vengono gli osti ed i negozianti; anche i falsi mendicanti avevano creduto di poter approfittare della... bontà cristiana, ma la Polizia, da ieri, sta rastrellando vie e piazze e molti ciechi si sono affrettati a ricuperare la vista e molti storpi hanno ripreso a camminar diritto. In ventiquattro ore gli agenti hanno fermato mille mendicanti: duecento sono subito passati in carcere, gli altri aspettano di essere giudicati. Bisogna riconoscere che la piaga aveva raggiunto proporzioni che ben giustificano il plauso ora suscitato dall'energico repulisti!

# I campionati mondiali allo Stadio Mussolini

*1) Una veduta generale del campo del T. C. Stadium durante la partita di finale del doppio, vinta da Cesura-Quintavalle. — 2) La squadra natatoria femminile italiana. — 3) La squadra italiana di palla a nuoto. — 4) Il tennista francese Trouvin, vincitore della prova di singolo. — 5) Il nuotatore ungherese Hild, vincitore dei 200 metri a rana. — 6) Le nuotatrici Blondeau (Francia) e Sulligi (Italia) prime classificate nella prova dei 50 metri stile libero. — 7) I nuotatori italiani Signori e Bacigalupo, secondo e terzo classificati nella prova dei 1500 metri stile libero.*